

Assemblea annuale del Forum italiano per la sicurezza urbana
Torino 22 e 23 Novembre 1999
Documento conclusivo.

La quarta Assemblea annuale delle Città, Province e Regioni aderenti al Forum italiano per la sicurezza urbana, riunita a Torino il 22 e 23 Novembre 1999 approva il seguente documento di indirizzo, come punto di riferimento per l'attività dell'Associazione fino alla convocazione della prossima assemblea annuale.

Riferimenti generali

L'anno appena trascorso si è caratterizzato per l'impegno posto nel definire il profilo politico-culturale e programmatico del Forum italiano per la sicurezza urbana, in sostanza per definirne l'identità.

Questo sforzo si è concretizzato nel Documento approvato dall'Assemblea annuale di Reggio Calabria del 1998 che si conferma, per il profilo politico-culturale, come punto di riferimento del vincolo associativo, arricchito, sul piano programmatico, dal Documento del comitato esecutivo dell'Aprile 1999 nel quale si è cercata di tracciare una strategia a lungo termine per lo sviluppo di un'organica politica della sicurezza in Italia.

E' sulla base di questi orientamenti, infine, che il Forum italiano ha sostenuto, anche nell'ambito del Forum europeo per la sicurezza urbana, la necessità di un rilancio politico-programmatico dell'associazione poi concretizzatosi nella decisione di indire la conferenza "Sicurezza & Democrazia 2001" nel corso della quale verrà presentato un manifesto sulla sicurezza delle città europee nel nuovo secolo. Inoltre, a riprova del proprio impegno per la realizzazione della conferenza, il Forum italiano conferma e sostiene la candidatura della Città di Napoli come sede della conferenza.

Il ruolo politico del Forum italiano

Il Forum italiano per la sicurezza urbana si distingue, nel panorama associativo nazionale, per alcune caratteristiche che ne rappresentano, per la propria azione politica, l'elemento peculiare ed il punto di forza.

Il Forum è un'associazione che cresce e si va strutturando ed ha come peculiarità:

- quella di essere l'unica associazione di Amministrazioni territoriali che ha come compito prioritario quello di favorire lo sviluppo e la diffusione in Italia di una moderna politica di sicurezza e che lo fa in collegamento con il resto d'Europa;
- quella di essere un'associazione che riunisce Città di ogni dimensione, Province e Regioni che svolgono ruoli significativi, proprio in tema di sicurezza, nelle più importanti sedi associative ed istituzionali di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche territoriali: l'Anci, il Coordinamento delle Città metropolitane, l'Upi, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, la Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie.

E' questo che ha consentito al Forum italiano di svolgere un'azione utile, in qualche modo eccedente la sua forza e rappresentatività formale: lo è nell'essere punto di riferimento e di promozione di nuove esperienze a livello territoriale e regionale; lo è per aver promosso, d'intesa con l'Anci e con il Ministero dell'Interno, la Costituzione di una commissione nazionale per il monitoraggio dei protocolli

Sindaci-Prefetti; lo è per il ruolo che gli associati svolgono nell’Anci e nella Conferenza dei presidenti delle regioni; lo è per il contributo dato all’elaborazione di posizioni comuni fra Regioni e Città in tema di sicurezza nell’ambito della Conferenza unificata, sia con riferimento alla nuova legge quadro sulle Polizie locali, sia con riferimento al ruolo dei Sindaci nelle politiche di sicurezza, concretizzatosi nella riforma dei Comitati provinciali per l’ordine e la sicurezza pubblica.

E’ dunque questo ruolo di “cerniera”, fra soggetti diversi, nello sviluppo di nuove politiche di sicurezza a definire il ruolo e le priorità dell’azione politica del Forum italiano anche per il prossimo anno.

In particolare il Forum opererà:

- a) perché si avviino rapidamente i lavori della Commissione per il monitoraggio dei protocolli;
- b) perché si arrivi ad una posizione comune di Città, Province e Regioni sulla nuova legge quadro delle Polizie locali;
- c) perché si metta mano, anche in Italia, alla definizione degli strumenti, amministrativi e normativi, in grado di sostenere la sperimentazione di nuove politiche di sicurezza nelle città.

L’Assemblea del Forum da inoltre mandato alla Presidenza ed all’Esecutivo dell’associazione:

- di verificare, con un’attività di promozione e di relazioni politiche il più possibile diffuse, la possibilità e l’utilità di indire una conferenza nazionale sulla sicurezza nelle città (da proporre per eventuale iniziativa del Governo) che individui i riferimenti e il percorso per una modernizzazione delle politiche di sicurezza urbana in Italia;
- di sviluppare, potenziare ed, in alcuni casi, formalizzare rapporti con organismi associativi e istituzionali tra cui l’A.N.C.I., la Lega delle Autonomie, l’U.P.I., la Conferenza Dei Presidenti delle Regioni, la Conferenza Stato Regioni, alcuni Ministeri e Commissioni Parlamentari, nonché le Rappresentanze Sindacali e le Forze Sociali al fine di porsi come interlocutore nel panorama nazionale sulle politiche di governo della Sicurezza Urbana;
- di assumere, nei rapporti bilaterali con gli altri Forum nazionali e in sede di Esecutivo del Forum europeo per la sicurezza urbana, ogni iniziativa ritenuta utile per la riuscita politica ed organizzativa delle conferenze europee “Sicurezza & Democrazia 2001”
- di verificare di concerto con altre associazioni la possibilità di avanzare la proposta della costituzione di un Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza Urbana.

Il programma di lavoro

Accanto alle priorità politiche, l’Assemblea indica nella realizzazione di alcune iniziative prioritarie la strada per rafforzare la struttura organizzativa e l’attività “di servizio” dell’associazione nei confronti degli enti aderenti. Queste priorità sono:

- a) la creazione di una segreteria tecnico-organizzativa permanente del Forum italiano da realizzarsi presso la regione Emilia-Romagna e da formalizzarsi con la stipula di una convenzione fra Forum e Regione;
- b) la realizzazione di una banca dati sull’andamento dei fenomeni di criminalità diffusa e sulla percezione di questi fenomeni da parte dei cittadini a sostegno dell’attività dell’Associazione e dei suoi componenti, al fine di avere un luogo istituzionale permanente dove riportare ad unità proposte e discussione, offrire un supporto conoscitivo di monitoraggio e di confronto permanente sulle condizioni di Sicurezza delle Città e sulle iniziative per il loro miglioramento;
- c) la progettazione operativa ed organizzativa di un corso nazionale per coordinatori delle politiche di sicurezza urbana con l’obiettivo di attivare il corso già nel prossimo anno;

- d) la ricerca di un'intesa con "Libera" per la promozione, in campo educativo, dei valori di convivenza e legalità;
- e) la promozione ed il coordinamento, assieme al Forum spagnolo, della rete di città che in vista della Conferenza "Sicurezza & Democrazia 2001" hanno deciso di approfondire il tema della "progettazione e della gestione dello spazio pubblico fra libertà e sicurezza" il cui seminario conclusivo è previsto a Roma per la primavera del 2000.

L'Assemblea da infine mandato alla Presidenza ed al Comitato esecutivo

- di modificare il sistema di raccolta delle quote associative al Forum europeo ed Italiano per la sicurezza urbana, per il 2000, qualora non si normalizzassero le modalità di ritorno del 50% delle quote associative stesse dal Forum europeo al Forum italiano, sulla base di quanto già da tempo definito negli organismi dirigenti europei dell'Associazione
- di formulare nuove proposte organizzative sull'organismo esecutivo del Forum tenendo presenti i problemi emersi dal dibattito:
 1. la necessità di avere un esecutivo che sia coerente con il numero degli iscritti;
 2. la necessità di un confronto di merito sulle pratiche da sviluppare con le iniziative dei seminari a tema;
 3. la necessità di un confronto tra i tecnici referenti operativi delle Amministrazioni sui diversi temi;
 4. la necessità di sviluppare iniziative di dibattito politico istituzionale che vedano protagonista le Amministrazioni aderenti;
 5. la possibilità di studiare forme di articolazione anche territoriali per favorire la partecipazione delle Amministrazioni, affinché l'Assemblea non sia l'unico momento di confronto nel corso dell'anno.